

Un'ulteriore scelta che si è dovuta effettuare in questa fase preliminare di definizione delle metodologie ha riguardato il livello di dettaglio con il quale dovranno essere forniti i risultati del modello dell'anticipatore. Una soluzione di minima potrebbe essere quella di fornire un unico risultato relativo al totale della spesa in conto capitale per il complesso della Pubblica Amministrazione. La procedura di costruzione di detto risultato è però di tipo *bottom-up*, prevede cioè l'ottenimento del risultato per l'ambito più ampio tramite aggregazione dei dati relativi agli ambiti più ristretti. L'indicatore per il totale spesa in conto capitale relativo al totale della Pubblica Amministrazione è pertanto ottenuto per aggregazione di indicatori relativi alle singole voci di spesa (investimenti, trasferimenti ad imprese, trasferimenti a famiglie) e ai singoli comparti della Pubblica Amministrazione (Stato, ANAS, Cassa Depositi e Prestiti, altri Enti dell'Amministrazione Centrale, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, Camere di Commercio, Università, ASL, altri enti dell'Amministrazione Locale). Ciò consente di costruire indicatori al massimo livello di disaggregazione.

Come già rilevato le fonti disponibili non consentono di coprire la totalità della spesa pubblica in conto capitale. Con riferimento al periodo 1996-2000 si può affermare che gli enti rilevati effettuano circa il 70% della spesa del totale della Pubblica Amministrazione.

PAGINA BIANCA

APPENDICE – DOCUMENTI PRODOTTI NEL PERIODO CONSIDERATO

Elenco non esaustivo.

- Orientamenti per l'organizzazione della valutazione intermedia dei programmi operativi – giugno 2001
- Prima relazione sul monitoraggio della riserva di premialità 4% – agosto 2001
- Prima relazione sul monitoraggio della riserva di premialità 6% – agosto 2001
- Linee guida per l'analisi degli effetti sull'occupazione degli interventi – settembre 2001
- Parere intorno alla metodologia di selezione degli interventi di RFI-ottobre 2001
- Asse I – risorse naturali – indicatori di risultato e di impatto – ottobre 2001
- Asse II – risorse culturali – indicatori di risultato e di impatto – ottobre 2001
- Asse V – città – indicatori di risultato e di impatto – ottobre 2001
- Asse III – risorse umane – indicatori di risultato e di impatto – novembre 2001
- Asse IV – sistemi locali di sviluppo – indicatori di risultato e di impatto – novembre 2001
- Asse VI – reti e nodi di servizio – indicatori di risultato e di impatto – novembre 2001
- Linee guida per l'integrazione degli aspetti ambientali nella valutazione intermedia – febbraio 2002
- Indicatori di contesto per il QCS ob. 1 2000-2006 – dicembre 2001
- QCS ob. 1 2000-2006 – criteri e meccanismi di assegnazione riserva di premialità 4% – novembre 2000/marzo 2002
- QCS ob. 1 2000-2006 – criteri e meccanismi di assegnazione riserva di premialità 6% – aprile 2001/marzo 2002
- Relazione al CIPE sullo stato di attuazione degli Studi di fattibilità, ottobre 2002

PAGINA BIANCA

UNITÀ DI VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

PAGINA BIANCA

UNITÀ DI VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Sintesi della Relazione sull'attività svolta nel 2001

1. INTRODUZIONE

L'evoluzione legislativa avviata con la legge 94/97 ha conferito carattere di peculiarità all'attività dell'Unità di verifica intesa come **"verifica di risultato"**, tendente ad accertare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi economici e sociali degli investimenti pubblici, e come attività di **"controllo-impulso"**, mirante, in particolare, ad individuare eventuali punti critici nella realizzazione degli interventi verificati e, quindi, a favorirne la rimozione attraverso proposte e suggerimenti all'autorità decisionale (proroghe, revoche, riallocazioni di finanziamenti, etc.).

In effetti, accanto alla verifica in itinere già svolta in precedenza – finalizzata prevalentemente ad accertare la situazione attuativa dei programmi e progetti di investimento pubblici, ad analizzare gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati ed a individuarne e classificarne le cause (limiti operativi) – è stata sviluppata l'**analisi della funzionalità e fruibilità degli investimenti realizzati e della loro efficacia in termini di indicatori di impatto**.

In particolare, sotto il profilo operativo, l'ormai costante utilizzo delle procedure di trattamento informatizzato dei dati, il ricorso a tecniche di indagine campionarie ed il crescente collegamento tecnico con le amministrazioni regionali hanno consentito all'Unità di Verifica di perseguire, con maggiore incisività, l'**obiettivo di fornire informazioni tempestive, significative ed attendibili sulla realizzazione e sugli impatti socio-economici degli investimenti pubblici**.

L'attività di verifica si sviluppa secondo le seguenti tipologie:

Verifiche in itinere

Durante la fase di attuazione del progetto/programma, che corrisponde al momento della sua realizzazione fisica, si attua un'attività di controllo interna al progetto/programma, nota come verifica in itinere, finalizzata a fornire informazioni di flusso sulla sua realizzazione, sulle criticità realizzative e sull'efficienza con cui viene realizzato.

Generalmente, la verifica in itinere si articola nelle seguenti attività:

- verifica sui tempi, le modalità e le procedure di attuazione del progetto/programma;
- verifica del modo in cui gli obiettivi prefissati sono progressivamente raggiunti dal progetto/programma.

L'attività di verifica durante le fasi di attuazione dell'investimento realizza l'obiettivo di accertare la conformità della spesa con quanto previsto dal programma di investimento e di evidenziare, con riferimento al singolo progetto, eventuali ritardi attuativi ed i relativi correttivi.

Ciò si effettua, prevalentemente, con sopralluoghi nelle aree di realizzazione dei progetti, prendendo in considerazione la totalità degli interventi o un campione di essi.

I risultati della verifica in loco sono compendati in un rapporto per singolo intervento ed in una relazione generale che analizza l'andamento dell'intero programma d'investimenti di cui gli interventi sono parte.

Verifiche a regime

La verifica a regime è finalizzata alla quantificazione degli scostamenti rispetto alla "valutazione ex ante".

Gli obiettivi dell'analisi riguardano:

- la coerenza rispetto alla valutazione ex ante;
- l'analisi di efficacia, in termini di conseguimento degli obiettivi;
- l'analisi di efficienza, in termini di ottimale utilizzo delle risorse;
- l'analisi di impatto, con particolare riferimento alle situazioni prima e dopo la realizzazione degli interventi.

Monitoraggio

Il monitoraggio assume preminente importanza sia per implementare le banche dati dei vari settori di verifica, sia per orientare ed indirizzare l'attività di accertamento, soprattutto ai fini dell'individuazione delle "aree di criticità" nell'ambito dell'attuazione dei vari programmi di investimento.

L'attività di monitoraggio si esplica in corso d'opera, durante la realizzazione del progetto/programma, mediante la rilevazione e la elaborazione di dati finalizzate alla:

- a) verifica degli adempimenti formali e di merito;
- b) rilevazione dei ritardi e degli scostamenti rispetto al programma;
- c) rilevazione dei costi e dei tempi necessari per completare l'intervento.

Nel corso del 2001 l'attività dell'UVER si è essenzialmente concentrata sui seguenti campi di indagine:

1. fondi strutturali comunitari;
2. controllo di qualità del sistema di monitoraggio dei fondi strutturali comunitari 2000-2006;
3. interventi finanziati con le risorse di cui alla legge n. 208/1998 (completamenti);

4. programma pluriennale di interventi nel settore sanitario (art. 20 L. 67/88 e L. 135/90);
5. patti territoriali;
6. intervento straordinario nel Mezzogiorno (L. 64/86 - convenzioni ex Agensud);
7. sviluppo del sistema informativo.

2. ATTIVITÀ CONNESSA AI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI

Nel corso dell'anno è proseguita, intensificata rispetto al 2000, in attuazione del mandato ricevuto dal Sottosegretario e dal Capo Dipartimento, la verifica dello stato di attuazione delle forme di intervento cofinanziate sugli obiettivi 1, 2 e 5b.

L'attività di collaborazione e di "pressing" nei confronti delle autorità responsabili dei programmi, tesa ad individuare le criticità realizzative e le proposte per il loro superamento ai fini del pieno impiego dei fondi comunitari, si è svolta, come di consueto, in piena sinergia con il Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari (SPFSC).

2.1. Ricognizione informativa e programmi di verifiche

L'universo dei programmi (interventi) potenzialmente verificabili (Tab. 1) ha indotto l'UVER a concentrare la propria azione di stimolo e di sostegno nei confronti delle autorità responsabili di quegli interventi che presentavano dati aggregati di attuazione particolarmente critici, anche in relazione alla loro importanza finanziaria.

In tale ottica, dopo gli interventi verificati nel 2000 (P.O. Infrastrutture aeroportuali e Docup Lazio Ob. 5b, 1994/99), sono stati presi in esame i programmi "Docup Lazio Ob. 2, 1997/99" e "P.O.P. Campania 1994/99".

Tale esame è stato articolato:

- nella verifica dell'attendibilità dei dati di monitoraggio, sia per quanto riguarda la qualità e la tempestività dei dati forniti dalla Regione all'Ispettorato Generale per l'Informatizzazione della Contabilità di Stato (IGICS) che per le modalità delle elaborazioni svolte da quest'ultimo;
- nella verifica dell'esistenza e della possibilità di eventuale incremento dell'over-booking, in relazione allo stato di avanzamento a livello di misura per i vari fondi, valutando con il gestore le possibilità di pieno raggiungimento dell'obiettivo e le modalità di eventuali interventi a questo fine;

Tavola 1 - fondi strutturali 1994/1999 - programmi						
OBBIETTIVO	PERIODO	TIPOLOGIA	N°	TOTALI		
1	94/99	Programmi multiregionali	35	35	60	95
		di cui Assistenza tecnica	3			
		Programmi regionali	25	25		
		di cui Assistenza tecnica	3			
2	94/96	Docup regionali	11		22	
	97/99	Docup regionali	11			
5b	94/99	Docup regionali e delle Province autonome	13			
Iniziative comunitarie		Leader II	22	49		
		Interreg II	13			
		Pesca	2			
		Rechar II	2			
		Retex II	2			
		PMI	1			
		Resider II	1			
		Konver	1			
		Urban	1			
		Adapt	1			
		Occupazione	1			
		Ass. Tec. (I.C. Adapt e Occupaz.)	1			
		Ass. Tec. (Interreg, leader, Pesca, PMI, Urban)	1			
PROGRAMMI	PROGRAMMI OPERATIVI e DOCUP 1994/99		89	95		
	Assistenza Tecnica		6			
	INIZIATIVE COMUNITARIE 1994/99		47	49		
	Assistenza Tecnica		2			
		TOTALE		144		

- nella verifica dello stato di avanzamento dei singoli progetti infrastrutturali in situazione di criticità realizzativa, effettuando le verifiche in loco ritenute utili ai fini della rimozione di tali criticità, con l'assistenza di rappresentanti dell'ente responsabile (3 progetti per il Docup Lazio Ob. 2 1997/99 e 29 progetti per il POP Campania 1994/99);
- nella realizzazione di riunioni operative conclusive con il SPFSC, la Regione interessata e gli altri enti coinvolti, finalizzate alla ricerca di soluzione dei problemi emersi dall'esame del programma, tenendo conto prevalentemente delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni titolari degli interventi. Ciò ha consentito di estendere l'attività di verifica a più programmi, con particolare riferimento al FESR ed agli interventi infrastrutturali.

Nel merito è stato adottato un questionario ricognitivo delle criticità attuative inviato a tutti i titolari degli interventi.

Dall'analisi della "Valutazione intermedia del QCS 1994/99 nelle regioni italiane dell'obiettivo 1", redatta a fine marzo, e dalle risposte ai questionari per gli

obiettivi 2 e 5b sono stati individuati 182 progetti infrastrutturali, per circa 1.140 milioni di euro di costo totale, a rischio di mancata conclusione entro il 2001.

Sulla base delle indicazioni circa il numero e l'importo per "misura" dei progetti a rischio, desunte dai questionari, dalle verifiche già effettuate dall' UVER sul campo, dalle proroghe chieste o richiedibili, nonché dai dati forniti dall'Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) circa lo stato attuativo al 31.12.2000 dei singoli interventi, sono state contattate le Amministrazioni attuatrici, per aggiornare le informazioni di cui sopra ai fini dell'identificazione dei progetti infrastrutturali "a rischio" da sottoporre a verifica.

A seguito di detto aggiornamento sono stati identificati e sottoposti a verifica sul campo 83 progetti infrastrutturali, per circa 864 milioni di euro di costo totale, e 26 progetti relativi agli "studi di fattibilità e progettazioni" ricompresi nel "P.O. Assistenza Tecnica", per un costo totale di circa 6,5 milioni di euro.

In una terza fase:

- su richiesta della Regione Siciliana sono stati sottoposti a verifica i 36 lotti esecutivi nei quali è stata suddivisa la tratta di completamento dell'Autostrada A20 Messina-Palermo, lunga 41,2 Km., ponendo particolare attenzione, oltre che sullo stato realizzativo dei singoli lotti, anche sull'avanzamento finanziario ai fini del massimo utilizzo del cofinanziamento comunitario sia del P.O.P. Sicilia 1994/99 che del P.O. Infrastrutture Stradali;
- su richiesta della Regione Campania, sono stati sottoposti a verifica sul campo 14 progetti infrastrutturali ritenuti critici;
- su richiesta della Regione Calabria è stata effettuata una serie di verifiche presso gli organismi intermediari delle Sovvenzioni globali per le aree di crisi di Crotone e di Gioia Tauro e presso i soggetti attuatori di alcune operazioni nell'ambito del POP Calabria 1994/97, fornendo in loco assistenza tecnica soprattutto per contribuire a risolvere problemi di sistema nella gestione e nella rendicontazione delle azioni e dei progetti cofinanziati.

2.2. Effetti dell'attività dell'UVER sui limiti operativi riscontrati e proposte per il loro superamento

In generale si ritiene di poter sintetizzare nei seguenti punti il risultato delle verifiche in loco dell'UVER finalizzate all'ottimizzazione dell'uso dei fondi 94/99:

- effetto "annuncio" della verifica: stimola l'attivazione degli enti e dei funzionari interessati all'adempimento dei propri compiti;
- effetto "colloquio": le riunioni con i funzionari interessati stimolano i rapporti fra le varie amministrazioni e fra i vari servizi della singola amministrazione;
- effetto "expertise": le interazioni in loco facilitano il flusso di informazioni e lo scambio di esperienze ed, in generale, consentono di chiarire dubbi interpretativi che bloccano od ostacolano le decisioni da prendere;

- effetto "sollecitazione": a conclusione della verifica in loco vengono esercitate le sollecitazioni "a fare", per superare eventuali inerzie;
- effetto "feed-back": le problematiche rilevate permettono di evitare la loro riproposizione nella programmazione 2000/2006.

Complessivamente sono stati effettuati accertamenti su 189 progetti relativi a 18 programmi (di cui, rispettivamente, 4 e 2 relativi all'anno 2000).

3. P.O. ASSISTENZA TECNICA OBIETTIVO 1 - 1994-99

Con protocollo d'intesa del 13.4.2001, sottoscritto con il SPFSC, Autorità di gestione del programma "Assistenza tecnica al QCS obiettivo 1 - 1994-99", l'UVER ha assunto l'incarico, in qualità di **organismo indipendente**, di effettuare le verifiche finalizzate al rilascio dell'attestato di cui all'art.8 del Regolamento C.E. 2064/97, relativo alla regolarità dei sistemi di gestione e controllo.

Le modalità di esecuzione di tali verifiche sono esplicitate dall'art. 3 del predetto Regolamento, che disciplina l'organizzazione dei controlli dei progetti o delle iniziative, in particolare ai seguenti fini:

- verificare l'efficacia dei sistemi di gestione e controllo utilizzati;
- verificare, con criteri selettivi e sulla base di un'analisi dei fattori di rischio, le dichiarazioni di spesa presentate ai diversi livelli.

In relazione a quanto sopra, è stato estratto dall'universo delle operazioni del P.O. "Assistenza Tecnica 1994/99 - obiettivo 1" un campione di progetti ed iniziative da sottoporre a controllo.

3.1. Selezione di operazioni da verificare a seguito dell'analisi dei fattori di rischio

In una prima fase, al fine di individuare eventuali rischi rispetto all'obbligo degli enti beneficiari di rendicontare le spese ammissibili in modo conforme alla normativa comunitaria, l'UVER, dopo aver esaminato la struttura del programma e lo stato di avanzamento finanziario delle singole misure, ha elaborato una prima lista di progetti da controllare, tenendo conto degli importi di spesa autorizzati, delle informazioni disponibili, delle tipologie dei beneficiari e degli interventi.

Dai dati disponibili presso il SPFSC, è emersa la necessità di procedere prioritariamente all'accertamento dello stato realizzativo degli interventi che presentavano un fattore di rischio finanziario, nell'ambito delle operazioni cofinanziate con la misura 2.5 (studi di fattibilità e progettazioni), attivata dalla Commissione con decisione del 4.11.1999, che ha modificato la decisione iniziale del 3.6.1998, riguardante circa due terzi delle risorse complessive messe a disposizione dal programma in questione. Per detta misura, infatti, al mese di aprile 2001, risultava una percentuale media di pagamenti dell'IGRUE del solo 15,9%. Nello stesso mese, il SPFSC ha pertanto inviato alle Amministrazioni responsabili (Regioni e

Amministrazioni centrali) delle schede di rilevazione dello stato di avanzamento procedurale e finanziario delle singole attività ammesse a cofinanziamento, con la richiesta di ritrasmetterle all'Autorità di gestione entro il successivo mese di maggio, debitamente compilate.

I risultati della ricognizione effettuata dal SPFSC sono stati inviati all'UVER, che, in relazione alla valutazione dei nuovi elementi informativi disponibili per le singole operazioni della misura 2.5, tenendo conto dei fattori di rischio indicati, ha effettuato un primo ciclo di 26 verifiche in loco di studi/progettazioni, riguardanti una spesa complessiva autorizzata di 6.231.814,95 euro, selezionando, in via prioritaria, tutte le operazioni di competenza delle amministrazioni responsabili che non avevano ancora fornito informazioni sullo stato realizzativo. Dette verifiche sono state così suddivise:

- 14 nella Regione Campania;
- 1 nella Regione Calabria;
- 4 nella Regione Molise;
- 2 nella Regione Puglia.

Si è disposta, inoltre:

- la verifica delle 4 iniziative coordinate dal Ministero dei Beni Culturali, in quanto, dalle informazioni fornite dall'Amministrazione stessa, l'attuazione risultava condizionata da alcuni rallentamenti procedurali e finanziari;
- la verifica di 1 studio commissionato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, per il quale i pagamenti effettuati dall'IGRUE erano fermi alla prima anticipazione, corrispondente al 10% del finanziamento.

I rapporti, relativi ai risultati delle 26 verifiche, effettuate nel periodo giugno-luglio 2001, sono stati trasmessi al SPFSC nel mese di agosto 2001.

3.2. I risultati delle verifiche

Nell'allegata **Tab. 2**, che riporta le sintesi sullo stato di attuazione degli studi verificati, si nota che, alla data di verifica, l'avanzamento finanziario complessivo è risultato di 1.955.262 €, pari al 31% dell'importo totale di spese autorizzate di 6.231.815 €. La più alta percentuale di avanzamento (80%) è stata registrata per i due studi di competenza della Regione Puglia, mentre tra i valori percentuali di avanzamento finanziario più bassi troviamo lo studio di competenza del Dipartimento delle Pari Opportunità (10%) e i 14 studi della Regione Campania (11%).

Al 31.12.2001, data ultima per l'ammissibilità a cofinanziamento dei pagamenti effettuati dagli enti beneficiari, è stato previsto, per i 26 studi verificati, un avanzamento finanziario medio complessivo dell'81%, riguardante una spesa totale sostenuta dagli enti beneficiari di 5.033.393 €.

Per la Campania, la Calabria ed il Molise è da prevedere la non piena rendicontazione delle spese autorizzate.

Per quanto riguarda lo stato realizzativo dei progetti, sempre al momento delle verifiche, dei 26 studi, 15 sono risultati realizzati, 10 realizzabili e soltanto 1 a realizzabilità condizionata.

Una sintesi dei risultati del primo ciclo di verifiche, è stata trasmessa dall'UVER al SPFSC nel mese di settembre 2001.

Per quel che riguarda, in particolare, i limiti operativi riscontrati, le azioni intraprese dall'UVER e quelle da intraprendere a cura del SPFSC è stato fatto presente quanto segue:

TAVOLA 2 - P.O. ASSISTENZA TECNICA 1994/99 - MISURA 2.5 - RIEPILOGO DELLE SITUAZIONI REALIZZATIVE DEGLI STUDI/PROGETTAZIONI VERIFICATI
(importi in euro)

Amministrazione di coordinamento	N. progetti verificati	Spese autorizzate aggiornate (1)	Avanzamento finanziato alla data della verifica (2)	%	(2/1)	Avanzamento finanziario previsto al 31.12.2001 (3)	%	(3/1)	Stato realizzativo progetti		
									realizzati	realizzabili	a realizzabilità condizionata
Dipartimento per le pari opportunità	1	413.165,52	41.316,55	10		413.165,52	100			1	
Ministero per i beni e le attività culturali	4	1.265.319,40	565.417,01	45		1.265.319,40	100		3	1	
Regione Calabria	1	1.652.662,08	694.925,15	42		694.925,15	42			1	
Regione Campania	14	1.880.432,15	202.444,26	11		1.662.869,51	88		10	3	1
Regione Molise	4	697.951,21	193.331,53	28		674.829,65	97			4	
Regione Puglia	2	322.284,60	257.827,68	80		322.284,60	100		2		
Totale complessivo	26	6.231.814,95	1.955.262,18	31		5.033.393,83	81		15	10	1

LIMITI OPERATIVI RILEVATI (frequenze)

LIMITE	Superato	Non superato
1 - Incompletezza o carenze del progetto		
2 - Indisponibilità del sito o degli immobili		
3 - Contenzioso nella fase di affidamento dei lavori		
4 - Mancato o ritardato rilascio delle prescritte autorizzazioni		1
5 - Cause di forza maggiore		
6 - Difficoltà tecniche in fase esecutiva (sorprese geologiche, ritrovamenti archeologici, rinvenimento ordigni bellici, ecc.)		
7 - Redazione o approvazione perizia di variante		
8 - Contenzioso in fase esecutiva (sequestro cantiere, controversie con impresa, fallimento, ecc.)		
9 - Interferenze con sottoservizi, con altre infrastrutture o con attività in corso		
10 - Difficoltà inerenti i flussi di finanziamento		5
11 - Inadeguatezza tecnica e/o inerzia ente attuatore		
12 - Altro (mancata acquisizione parere di conformità)	6	7

Azioni intraprese dall'UVER :

- *Sollecito alle Amministrazioni (centrali, regionali, locali) in qualità di beneficiari finali, al fine di :*
 - accelerare l'iter necessario per l'acquisizione delle prescritte autorizzazioni;
 - accelerare e/o definire l'iter procedurale necessario per l'acquisizione dei pareri di conformità degli studi ultimati;
 - comunicare al SPFSC la ultimazione degli studi, contestualmente alla richiesta del saldo;
 - anticipare, ove possibile, le risorse finanziarie necessarie per effettuare i pagamenti agli affidatari entro il 31.12.2001.

Azioni da intraprendere a cura del S.P.F.S.C. :

- *Sollecito alle amministrazioni (centrali e regionali) a:*
 - trasmettere le comunicazioni di ultimazione degli studi e la richiesta del saldo entro il 30.09.2001;
 - anticipare, ove possibile, le risorse finanziarie necessarie per effettuare i pagamenti agli affidatari entro il 31.12.2001.

4. IL CONTROLLO DI QUALITÀ DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI FONDI STRUTTURALI COMUNITARI 2000-2006

Il Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000-2006 assegna all'UVER una funzione di supporto per l'Autorità di Gestione e per il Comitato di Sorveglianza. Tale funzione, da svolgersi "...in posizione di indipendenza funzionale...", si articola in due tipologie di attività:

"...verifiche sulla corretta e tempestiva attuazione degli interventi...";

"...verifiche mirate al controllo di qualità dei sistemi strumentali all'attuazione della programmazione 2000-2006"³.

Per quanto riguarda il primo punto, l'UVER prosegue nella funzione di assistenza già attuata nei precedenti cicli di programmazione dei Fondi strutturali. Con riferimento al passato, tale funzione si è sostanziata nell'accertamento dello stato di attuazione di interventi infrastrutturali destinatari dei contributi FESR, al fine di procedere alla chiusura del programma (ciclo ante 1989 e 1989-93), oppure nell'individuazione, al termine del programma, delle criticità che impediscono l'attuazione degli interventi, al fine della loro rimozione (ciclo 1994-99)⁴. In entrambi i casi l'UVER ha agito su input dell'autorità nazionale competente (Servizio delle Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari) e, con riguardo al ciclo

3. Cfr. QCS, capitolo 6, paragrafo 6.4, punto 6.4.3, 2, 2000.

4. L'attività di verifica si è svolta, infatti, nel corso dell'anno 2001.

1994-99, in stretta collaborazione con le Autorità di gestione dei programmi operativi per l'individuazione delle criticità. Nell'ambito del ciclo di programmazione 2000-2006 l'attività dell'UVER proseguirà, presumibilmente, con le modalità del ciclo 1994-99 ma con finalità preventive piuttosto che a chiusura del programma di interventi, e, quindi, al fine di evitare ritardi nell'attuazione.

La seconda funzione, "verifiche mirate al controllo di qualità dei sistemi strumentali all'attuazione della programmazione 2000-2006", viene specificata con maggiore dettaglio nel punto del QCS dedicato al sistema di monitoraggio, che attribuisce all'UVER la funzione di controllo di qualità delle procedure del monitoraggio stesso. In particolare, l'UVER è incaricata della validazione e del controllo di qualità delle procedure di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati "...al fine di verificarne la coerenza, la sicurezza e l'affidabilità mediante controlli casuali su campioni significativi di informazioni. Una specifica procedura permette l'individuazione tempestiva dei "punti di crisi" ⁵.

Questa seconda funzione, trova la sua giustificazione nel fatto che il raggiungimento degli scopi previsti dalle attività di sorveglianza e valutazione dipende fortemente dalla disponibilità di informazioni adeguate sullo stato di attuazione del programma di interventi, sotto il profilo sia del dettaglio che della qualità delle informazioni stesse.

A tale riguardo il regolamento CE 1260/99 fornisce indicazioni precise in merito sia alle modalità di raccolta delle informazioni sia al contenuto delle informazioni stesse (artt. 34, 42 e 43).

Dalla lettura degli articoli citati emergono alcuni elementi importanti:

- la necessità, per gli stati membri, di dotarsi di uno strumento per la raccolta di dati utili ai fini della costruzione di indicatori;
- la necessità che i dati suddetti rispondano a caratteristiche di affidabilità;
- l'opportunità, per gli stati membri, di ricorrere a procedure informatizzate per la trasmissione dei dati;
- la necessità, per gli stati membri, di rendere disponibili indicatori diversificati per tipologia di intervento, per obiettivo, per caratteristiche socioeconomiche, strutturali e ambientali sia a livello nazionale che sub nazionale, che consentano la quantificazione, se possibile, degli obiettivi delle misure e degli assi, la verifica dello stato di avanzamento, fisico e finanziario, dei risultati e degli impatti degli interventi, nonché l'analisi di efficacia ed efficienza degli stessi.

Gli elementi suddetti configurano una vera e propria attività di monitoraggio, inteso come insieme di azioni finalizzate alla rilevazione sistematica di dati sullo stato di attuazione del programma di interventi, mediante procedure e tecniche specifiche. Il monitoraggio, quindi, fa riferimento a tutte le attività attraverso le quali i dati vengono rilevati e resi disponibili con le modalità e per le finalità volute (indicatori fisici, finanziari, procedurali, di realizzazione, di risultato, di impatto, di efficacia, di efficienza, territoriali, socioeconomici, ecc).

⁵. Cfr. QCS, capitolo 6, paragrafo 6.4, punto 6.4.4, 2. 2000.